

Never

Alone

PER UN DOMANI POSSIBILE

Verso l'autonomia di vita dei minori e giovani stranieri che arrivano in Italia soli.

studio14photo per CIAI

L'INIZIATIVA È PROMOSSA DA:



NELL'AMBITO DI:



NEVER ALONE, PER UN DOMANI POSSIBILE.

Verso l'autonomia di vita dei minori e giovani stranieri che arrivano in Italia soli.

PREMESSA

Il presente bando rappresenta la seconda iniziativa promossa dagli enti che nel 2016 hanno lanciato il bando "Never Alone, per un domani possibile. Accoglienza e accompagnamento dei minori e giovani stranieri non accompagnati che arrivano in Italia soli". Fondazione Cariplo, Compagnia di San Paolo, Fondazione Con il Sud, Enel Cuore Onlus, Fondazione CRT, Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo e Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Fondazione Monte dei Paschi di Siena, alle quali si è unita Fondazione Peppino Vismara, intendono, con questo nuovo bando, operare in modo complementare e sussidiario ai numerosi interventi previsti e alle iniziative di diversi attori istituzionali che operano a favore dell'inclusione socio-lavorativa delle minori e dei minori soli.

IL CONTESTO

Benché sia appurato che il numero totale degli sbarchi abbia subito una riduzione dal 2016, il numero dei minori soli continua a rappresentare un fenomeno rilevante e con grandi criticità.

Nel 2017 è entrata in vigore la legge Zampa (7 aprile 2017, n. 47), con l'obiettivo di definire una disciplina unitaria organica, modificando significativamente la normativa vigente e introducendo specifiche disposizioni in materia di minori stranieri non accompagnati che rafforzano gli strumenti di tutela garantiti dall'ordinamento e cercano di assicurare maggiore omogeneità nell'applicazione delle disposizioni in tutto il territorio nazionale.

La distribuzione dell'età dei minori stranieri non accompagnati evidenzia che a fine 2017 il 60,3% dei minori stranieri non accompagnati presenti in Italia aveva 17 anni, i sedicenni erano il 23,4%, il 9,6% dei minori aveva 15 anni e il restante 6,7% aveva meno di 15 anni. In particolare, dal 2015 al 2017 è cresciuta la percentuale dei minori nella fascia più alta: i 17enni nel 2015 erano il 54%. Inoltre, pur con lievi variazioni, si mantiene il dato rispetto alla netta prevalenza del genere maschile (93,2%).

Il quadro tracciato evidenzia che i minori stranieri non accompagnati, al momento dell'arrivo, hanno un'età sempre più alta e di conseguenza hanno a disposizione un tempo più breve per acquisire un'autonomia di vita prima della fuoriuscita dai sistemi di protezione, al compimento della maggiore età. Inoltre sembra essere difficoltoso per giovani stranieri l'inserimento in un'attività lavorativa e/o di studio.

In riferimento all'inserimento nel **mondo del lavoro**, considerato primo obiettivo del progetto migratorio dei giovani che arrivano sul nostro territorio, non sono disponibili dati a livello nazionale che forniscono indicazioni rispetto all'inclusione socio lavorativa dei minori e giovani stranieri che arrivano in Italia soli. Usando pertanto dei dati approssimativi per l'osservazione del fenomeno, si evidenzia che il 35% dei giovani stranieri non studia e non lavora, percentuale che cresce fino al 45% nel caso delle ragazze¹. Nell'analisi della situazione della condizione dei minori stranieri non accompagnati è indispensabile tenere conto della situazione di maggior vulnerabilità dovuta alla mancanza di reti e di capitale sociale a supporto dei percorsi di inclusione. Questo dato è supportato empiricamente dalle evidenze emerse dalle progettazioni sostenute dai singoli enti promotori e in particolare dalle prime evidenze emerse dai progetti sostenuti durante la prima edizione del bando "NEVER ALONE, per un domani possibile".

Gli elementi sopra riportati condizionano fortemente i percorsi dei ragazzi e delle ragazze verso l'autonomia (soprattutto per i 17enni) e attribuiscono carattere di urgenza all'acquisizione dei prerequisiti indispensabili (la conoscenza della lingua, un luogo dove vivere, un reddito per potersi mantenere). Tali acquisizioni tuttavia comportano tempi ben più lunghi per poter essere realizzate e richiedono pertanto la messa a punto di strategie risolutive ad hoc.

BENEFICIARI

Si definiscono **beneficiari** del presente bando ragazze e ragazzi di età compresa tra i 15 e i 21 anni, minori stranieri non accompagnati e neomaggiorenni, purché giunti in Italia come minori stranieri non accompagnati. Saranno privilegiati percorsi destinati a beneficiari la cui presa in carico, attraverso il progetto candidato al presente bando, avvenga prima del compimento della maggiore età.

Ciò intende rispondere alla presenza significativa di minori prossimi alla maggior età e al bisogno rilevato sui territori, di avere a disposizione tempi più lunghi per la realizzazione di percorsi di autonomia dei ragazzi. In particolare, il bando prediligerà percorsi che prevedano la partecipazione attiva dei ragazzi nella definizione del proprio progetto di vita e che sappiano massimizzare le risorse già messe a disposizione dei territori (fi-

nanziamenti locali, nazionali e internazionali, altre risorse non economiche espresse dai contesti locali).

OBIETTIVI DEL BANDO

La finalità del bando è promuovere interventi multidimensionali di accompagnamento all'autonomia lavorativa e di vita che favoriscano l'inclusione sociale dei beneficiari.

Verranno sostenuti e accompagnati progetti in grado di sostenere i beneficiari, che non riescono ad accedere autonomamente al mercato del lavoro, attraverso percorsi personalizzati volti a sviluppare competenze e ad attivare capacità individuali al fine di raggiungere e mantenere autonomia lavorativa e di vita. Nello specifico, ai fini del presente bando, la componente relativa all'autonomia lavorativa – come più innanzi definita – ha un ruolo imprescindibile e prevalente nella strutturazione di percorsi di accoglienza dei beneficiari sostenibili nel lungo periodo.

I progetti dovranno prevedere la collaborazione tra le organizzazioni del terzo settore e gli Enti pubblici, in particolare quelli impegnati in prima linea nella presa in carico dei minori.

Si privilegeranno gli interventi in grado di mobilitare e coinvolgere una pluralità di soggetti, pubblici e privati, anche in reti costruite su scala nazionale, in ottica di confronto e scambio di esperienze, di diffusione di buone pratiche.

I progetti dovranno prevedere modalità di intervento che tengano conto del percorso migratorio del singolo minore, delle sue necessità e delle sue potenzialità ed aspirazioni, e che promuovano di conseguenza le migliori opportunità per una sua inclusione nelle comunità di riferimento.

Saranno infine premiati i progetti in grado di proporre elementi innovativi e alternativi nella realizzazione delle attività, riferibili per esempio alla realtà del territorio specifico di intervento.

LINEE GUIDA

Gli enti promotori intendono sostenere in ottica pluriennale un numero limitato di progetti finalizzati a rafforzare sistemi multidimensionali strutturati di presa in carico dei beneficiari, che sappiano garantire percorsi di autonomia efficaci e di lungo periodo e che li accompagnino verso l'autonomia, soprattutto nella delicata fase di transizione tra la minore e la maggiore età.

La multidimensionalità dei progetti dovrà essere garantita da un approccio che, in ogni territorio di intervento, sappia affrontare i problemi e le criticità dell'inclusione dei beneficiari secondo quanto specificato dal bando.

I progetti dovranno intervenire nei seguenti ambiti:

- percorsi di accompagnamento al lavoro;
- percorsi di accompagnamento all'inclusione sociale e relazionale.

Potranno inoltre prevedere azioni integrative ai precedenti due ambiti attraverso interventi volti a favorire:

- l'autonomia abitativa;
- l'inclusione linguistica e culturale.

Tutti gli interventi previsti da questo bando dovranno inoltre porsi in rapporto di complementarietà e sinergia con le misure di intervento pubblico.

Saranno promossi gli scambi e la messa in rete tra i progetti che verranno sostenuti attraverso il presente bando nell'ottica della costruzione di una comunità di pratiche.

1. Percorsi di accompagnamento al lavoro

Nell'individuazione di soluzioni volte ad assicurare un'autonomia delle ragazze e dei ragazzi, la dimensione lavorativa assume centralità, sia in un'ottica di rafforzamento del capitale sociale del minore e di costruzione di un legame sociale e relazionale sia di indipendenza economica.

Sono pertanto da intendersi per percorsi di accompagnamento al lavoro gli interventi di sostegno ai beneficiari che abbiano ad oggetto progetti individuali di crescita personale e professionale, finalizzati alla qualificazione delle competenze professionali, alla valorizzazione delle competenze informali, a percorsi di studio professionalizzante, all'integrazione ed all'inserimento socio-lavorativo della persona, in una logica di costruzione di un percorso migratorio sostenibile.

I percorsi di accompagnamento al lavoro potranno vertere su modalità di apprendimento/formazione sul lavoro, tirocini professionalizzanti, formazione specialistica o altre modalità coerenti con le finalità del bando; potranno anche essere sostenuti progetti che contemplino processi di autoimprenditorialità e creazione di impresa purché venga dimostrata la percorribilità dei suddetti interventi soprattutto in chiave di sostenibilità.

¹ ISMU – febbraio 2018 "Accompagnamento all'autonomia lavorativa per minori non accompagnati"

I progetti di accompagnamento al lavoro dovranno essere articolati e strutturati sulla base delle specifiche esigenze e bisogni dei beneficiari con evidenza che gli interventi prospettati abbiano effettive ricadute sull'autonomia degli stessi nei termini sopra definiti.

Le azioni dovranno essere in grado di valorizzare i sistemi di reti territoriali ed evidenziare concrete sinergie con i soggetti del mondo economico (aziende, piccole e medie imprese, artigiani, professionisti, imprese sociali o cooperative sociali, etc.).

Gli interventi dovranno inoltre porsi in rapporto di complementarietà con le misure di intervento pubblico e dei programmi europei a sostegno dell'occupazione giovanile, evidenziando le sinergie con le risorse finanziarie pubbliche e dimostrando la funzionalità reciproca con le politiche nazionali/regionali della formazione e del lavoro.

2. Percorsi di accompagnamento all'inclusione sociale e relazionale

L'inclusione sociale e relazionale è presupposto per un percorso migratorio sostenibile, centrale quanto la dimensione lavorativa se non strumentale alla stessa.

Saranno sostenute le iniziative che sapranno utilizzare gli aspetti relazionali e sociali come fattivo strumento di intervento per favorire la costruzione di percorsi di integrazione. A tal fine potranno essere valorizzate esperienze offerte dai contesti territoriali nella loro quotidianità, che vengano utilizzate come occasione di integrazione, tra i destinatari e la cittadinanza (a solo titolo di esempio: iniziative culturali, artistiche, accesso a luoghi aggregativi frequentati da ragazzi, attività ludiche e sportive, etc.) oppure potranno essere create iniziative mirate, la cui programmazione coinvolga i destinatari (ad es. insieme alle realtà aggregative e associative del territorio).

Tenuto conto della fascia di età dei beneficiari e del vissuto degli stessi, potranno essere sviluppati interventi che mirino alla capacizzazione delle/i ragazze/i nella gestione delle relazioni e delle emozioni e nello sviluppo dell'affettività nonché offrano agli stessi opportunità di convivenza sociale, crescita culturale e di svago ricreativo anche per favorire lo scambio con coetanei e il racconto delle loro storie personali.

3. Autonomia abitativa

Nel promuovere percorsi rivolti al raggiungimento dell'autonomia di vita nel suo senso più completo, la dimensione socio abitativa emerge centrale, in relazione sia alle forme di accoglienza disponibili per i minori sia alle soluzioni che possono essere individuate e proposte ai neomaggiorenni.

A tale proposito, saranno benvenute proposte progettuali volte a promuovere forme alternative e/o innovative di accoglienza abitativa per i beneficiari, che si trovino in carico al sistema istituzionale, o in uscita dal circuito di protezione o siano neomaggiorenni. L'accoglienza dovrà essere impostata in modo da permettere ai beneficiari di acquisire le competenze organizzative, tecniche e sociali necessarie in un contesto di autonomia o semi autonomia abitativa.

Inoltre, nel rafforzare percorsi condivisi di cittadinanza attiva, potranno essere valorizzate, laddove possibile, esperienze virtuose di coabitazione tra giovani migranti, rifugiati e richiedenti asilo e le comunità ospitanti.

4. L'inclusione linguistica e culturale

Accanto alla possibilità, per quanto limitata nella pratica, di inserimento scolastico, il sistema di accoglienza dei minori stranieri prevede percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana. È importante che le proposte prevedano che l'attività didattica si sviluppi in modo da consentire la personalizzazione del percorso, sulla base di un Patto formativo individuale tra il/la ragazzo e l'istituzione (CPIA, scuola, ente di formazione professionale, realtà presso la quale si realizza il tirocinio, etc.), definito dopo aver riconosciuto le competenze (formali, informali e non formali) possedute dal/la ragazzo/a.

I progetti potranno prevedere percorsi di inclusione scolastica o formazione continua che, rappresenta, grazie alla relazione che si instaura tra pari, una carta vincente nel processo di inclusione, di apprendimento e di autonomia dei giovani stranieri: è fondamentale che, qualora questa possibilità non sia accessibile, siano offerte altre occasioni di interazione, confronto e scambio con coetanei.

Altrettanto importante, è che i progetti proposti sostengano, accanto alla dimensione linguistica, quella della conoscenza della cultura della comunità di accoglienza, sia in chiave relazionale, che di comprensione della storia e dei processi che hanno portato

all'attuale scenario, nazionale e locale. Il situarsi a cavallo fra almeno due culture, quella di provenienza e quella di accoglienza, rappresenta inoltre una formidabile opportunità per i giovani che sapranno valorizzarla per partecipare attivamente alla costruzione di una comune cittadinanza, anche attraverso una narrazione alternativa dei propri percorsi.

SOGGETTI A CUI SI RIVOLGE IL BANDO

Il bando si rivolge a partenariati pubblico-privati, composti da almeno tre soggetti senza scopo di lucro aventi una comprovata esperienza in materia di accoglienza e inclusione di minori e/o di migranti/ricipienti asilo.

Qualora gli Enti pubblici intendessero candidarsi come capofila dei progetti, gli stessi dovranno dimostrare di essersi già attivati in passato per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati e di aver svolto un ruolo di guida e di coordinamento all'interno di partenariati pubblico-privati; nel porsi come facilitatori del rinnovamento del sistema, dovranno creare le condizioni perché quanto sperimentato con il progetto diventi regolare pratica di accoglienza dei minori garantendo effettiva sostenibilità dei processi promossi.

È ammissibile la presentazione di una sola proposta in qualità di capofila.

Gli enti capofila beneficiari di contributo nella prima edizione del Bando potranno partecipare esclusivamente in qualità di partner o come soggetti della rete territoriale.

Il partenariato dovrà essere fattivo e valorizzare i ruoli e le competenze di tutti gli enti promotori.

Gli enti promotori riconoscono il ruolo centrale che le organizzazioni del terzo settore potranno svolgere, nell'ambito di progettazioni e sperimentazioni all'interno del presente bando. È inoltre importante che gli Enti pubblici, nell'ambito delle loro responsabilità e in collaborazione con gli altri soggetti promotori delle iniziative, garantiscano che quanto sperimentato e realizzato negli interventi si integri con i servizi e i sistemi di accoglienza già attivi sui territori.

Si rimanda in ogni caso alla Guida alla presentazione per la verifica delle condizioni di ammissibilità di capofila e partner.

Il coinvolgimento di partner non profit stranieri è possibile, se opportunamente giustificato dall'apporto di competenze funzionali allo svolgimento delle azioni progettuali.

È ammesso il coinvolgimento di altri soggetti della rete che con-

tribuiscono a diverso titolo alla realizzazione del progetto, quali ad esempio soggetti finanziatori e/o soggetti profit (quali soggetti del settore economico produttivo), che non potranno però in nessun modo essere destinatari del contributo.

TERRITORI INTERESSATI

Il bando è nazionale: i progetti possono provenire da tutta Italia. I progetti potranno prevedere attività in rete con realtà territoriali differenti, in particolare coinvolgendo attraverso forme di reciprocità e scambio i territori che sono maggiormente coinvolti nelle attività di prima accoglienza dei minori stranieri non accompagnati anche diffondendo le migliori esperienze già adottate in altri contesti territoriali.

Contestualmente, sarà valutata con attenzione la capacità di coinvolgere soggetti eterogenei e complementari all'interno delle realtà territoriali interessate, garantendo per ognuna interventi multidimensionali.

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE AL BANDO

Le candidature a questo bando dovranno essere inviate entro il 7 settembre 2018 alle ore 17.00, secondo le modalità descritte nel documento "Guida alla presentazione".

GUIDA ALLA PRESENTAZIONE

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione dei progetti:

ANALISI DEL CONTESTO/BISOGNO	10%
Chiara descrizione del contesto di intervento in termini di: <ul style="list-style-type: none"> • numero e caratteristiche dei minori accolti, • attori che intervengono nel territorio e nel settore di riferimento; • strumenti e risorse dell'attuale sistema di accoglienza, • criticità dell'attuale sistema 	
OBIETTIVI	20%
Coerenza tra l'analisi del contesto presentata, gli obiettivi del progetto e gli obiettivi del bando	
STRATEGIA	30%
Strategia efficace e convincente rispetto agli obiettivi auspicati	
Piano di intervento preciso e articolato, chiaramente descritto e coerente in termini di azioni previste, tempistiche, beneficiari coinvolti	
Risultati attesi: chiara definizione degli indicatori qualitativi e quantitativi, credibilità e coerenza rispetto al piano di intervento	
Elementi innovativi del progetto anche in riferimento al contesto territoriale	
Sostenibilità sociale, culturale, ambientale	
PARTENARIATO E RETE	20%
Partenariato coerente con gli obiettivi del progetto	
Chiara definizione dei ruoli e della partecipazione di tutti i partner alle azioni previste, anche in termini di budget	
Altri soggetti partecipanti alla realizzazione del progetto (soggetti della rete, fornitori, altri finanziatori): ruolo e valore aggiunto apportato	
BUDGET	20%
Coerenza con il piano di progetto	
Livello di attendibilità del cofinanziamento	
Sostenibilità economico-finanziaria	
TOTALE	100%

BUDGET E SPESE AMMISSIBILI

Il budget a disposizione per il bando ammonta a €2.900.000.

Il progetto dovrà indicare un piano economico di dettaglio, tenendo presente che:

- la richiesta di contributo non potrà essere superiore al 70% dei costi totali e comunque non inferiore a 100.000 e non superiore a 450.000 euro;
- i costi per ristrutturazione e manutenzione di beni immobili e altri costi ammortizzabili non potranno essere superiori al 20% dei costi totali; non sono considerati ammissibili i costi relativi all'acquisto di beni immobili;
- la durata degli interventi dovrà essere compresa tra i 24 e i 36 mesi;
- la valorizzazione del personale volontario non potrà essere conteggiata nel costo totale. La partecipazione dei volontari alle attività potrà essere esplicitata nella descrizione delle attività e costituirà elemento premiante nella valutazione del progetto.

CONTATTI

Per ulteriori chiarimenti, si prega di scrivere esclusivamente al seguente indirizzo email:

infobandoMSNA@fondazionecariplo.it

1. Come presentare un progetto sul bando "NEVER ALONE, per un domani possibile. Verso l'autonomia di vita dei minori e giovani stranieri che arrivano in Italia soli"

Le organizzazioni che intendono presentare un progetto nell'ambito del presente bando devono:

- collegarsi al sito della www.fondazionecariplo.it e accedere all'area riservata;
- registrarsi, secondo la procedura illustrata (a meno che non si disponga già di uno username e di una password validi);
- compilare integralmente l'**Anagrafica organizzazione**, corredandola di tutti gli allegati richiesti;
- selezionare il bando di riferimento e compilare integralmente il Modulo progetto on line (Descrizione del progetto e Piano economico di dettaglio) e caricare tutti gli allegati richiesti: piano di progetto, budget dettagliato, accordi di partenariato, quadro logico e cronogramma, oltre alla documentazione completa relativa ad ognuno dei partner, descritta al successivo paragrafo 5, oltre alla documentazione completa relativa ad ognuno dei partner, descritta al successivo paragrafo 5;
- inviare esclusivamente on line il Modulo progetto.

In caso di smarrimento di username o password dell'organizzazione, si suggerisce di contattare il servizio Help Desk, scrivendo a helpdesk@fondazionecariplo.it o telefonando al numero verde 800.416.300 attivo dal lunedì al venerdì negli orari 10.00-13.00 e 14.30-17.30.

2. La procedura di selezione e valutazione dei progetti

La procedura di selezione dei progetti presentati sul bando si articola in due parti:

- la prima riguarda l'ammissibilità formale dell'idea progettuale, la sua coerenza rispetto ai contenuti e alle finalità esplicitate dal bando e la valutazione della proposta secondo i criteri indicati nel testo del bando;
- la seconda incentrata sull'esame di merito dei singoli progetti definitivi.

Rispetto ai criteri di idoneità sono considerate inammissibili, quindi escluse automaticamente dalla successiva fase di valutazione, le proposte:

- presentate da un soggetto che non può essere destinatario di un contributo** (si veda il paragrafo 3 "Gli enti ammissibili al contributo");
- incomplete**, vale a dire inoltrate con modulistica non integral-

mente compilata o sprovvista di uno o più allegati obbligatori indicati al paragrafo 5 ("I documenti necessari per presentare il progetto");

- incoerenti** con le finalità, le linee guida e i requisiti previsti dal bando;
- presentate in ritardo** rispetto alla scadenza. Per la scadenza, fanno fede la data e l'ora di inoltro elettronico del Modulo progetto e della documentazione allegata che devono essere inviati entro le ore 17.00 del **7 settembre 2018**.

Per quanto riguarda il merito, saranno valutate e selezionate le proposte maggiormente coerenti con il bando, secondo i criteri previsti al paragrafo 9 del testo del bando.

Al termine della valutazione, l'elenco dei progetti accolti verrà reso pubblico sui siti internet dei soggetti promotori del bando. Per quanto riguarda le regole sulla rendicontazione dei progetti, si farà riferimento alle procedure previste dalla Guida alla rendicontazione di Fondazione Cariplo (disponibile su www.fondazione-cariplo.it).

3. Gli enti ammissibili al contributo

Regole di ammissibilità

Le regole di ammissibilità si applicano a tutti gli enti che richiedono un contributo e quindi sia all'ente capofila sia agli enti partner (per la definizione di partenariato si veda il paragrafo 4 "Progetti in partenariato").

Ai fini della verifica dell'ammissibilità degli enti richiedenti, vengono in particolare valutati lo statuto e i bilanci (si veda il successivo paragrafo 5, "I documenti necessari per presentare il progetto"). L'assenza dello scopo di lucro deve risultare dalla presenza, nello statuto, di una regolamentazione che, nel suo complesso:

- vieta la distribuzione, diretta e indiretta, di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve in favore di amministratori, soci, partecipanti, lavoratori o collaboratori;
- disponga la destinazione di utili e avanzi di gestione allo svolgimento dell'attività statutaria o all'incremento del patrimonio;
- preveda la destinazione dell'eventuale attivo risultante dalla liquidazione a fini di pubblica utilità o ad altre organizzazioni prive di scopo di lucro.

Si ritiene che non perseguano finalità di lucro:

- le organizzazioni iscritte ai registri regionali del volontariato;
- le organizzazioni iscritte all'albo nazionale delle ONG;
- le organizzazioni iscritte al registro delle ONLUS.

Regole di non ammissibilità

Sono esclusi dal contributo:

- gli enti e le organizzazioni non formalmente costituiti con atto regolarmente registrato;
- i partiti politici;
- le organizzazioni sindacali o di patronato;
- le associazioni di categoria;
- i soggetti che svolgono propaganda politica direttamente o indirettamente per influenzare il procedimento legislativo e le campagne elettorali;
- i soggetti che mirano a limitare la libertà e la dignità dei cittadini o a promuovere ogni forma di discriminazione;
- le persone fisiche.

Non possono essere concessi, né direttamente né indirettamente, contributi, erogazioni o sovvenzioni di alcun genere a enti con fini di lucro.

Non possono essere concessi, e se approvati non possono essere erogati, contributi per la realizzazione di progetti che, seppure presentati da enti formalmente ammissibili in base ai requisiti di cui sopra, risultino riconducibili a soggetti non finanziabili.

Non saranno considerati ammissibili gli enti capofila che presentino un valore negativo di patrimonio netto nei bilanci consuntivi degli ultimi due esercizi in assenza di provvedimenti volti a ripristinare sufficiente disponibilità sul fondo di dotazione.

4. Progetti in partenariato

Per progetto in partenariato, si intende un intervento realizzato congiuntamente da un soggetto "capofila" e da due o più organizzazioni "partner"

È ammissibile la presentazione di una sola proposta in qualità di capofila.

4.a) Capofila

Il ruolo di capofila può essere rivestito da un soggetto che:

- risulta ammissibile al contributo sulla base delle caratteristiche descritte al precedente paragrafo 3 "Gli enti ammissibili al contributo";
- ha esperienza consolidata in materia di accoglienza e inclusione di minori e/o di migranti/ricipienti asilo;
- apporta al progetto proventi e oneri (costi e ricavi);
- si candida a divenire destinatario finale di una quota del contributo complessivamente richiesto per il progetto;
- esercita un'attività necessaria e qualificante per l'attuazione del progetto;
- assume il coordinamento dei vari interventi e attività ed è titolare di poteri di rappresentanza dei partner;
- è interlocutore diretto in ordine ai risultati del progetto, even-

- tuali richieste di rimodulazione e audit;
- supervisiona la rendicontazione rassegnata dai partner;
- è responsabile del corretto trasferimento delle somme di pertinenza ai singoli partner, che sarà tenuto a documentare in sede di rendicontazione;
- garantisce la conservazione del carattere di erogazioni liberali per le somme trasferite ai partner a titolo di quota parte del contributo di spettanza.
- Gli enti capofila beneficiari di contributo nella prima edizione del Bando potranno partecipare
- esclusivamente in qualità di partner o come soggetti della rete territoriale.

4.b) Partner

Per partner deve intendersi un soggetto che:

- risulta ammissibile al contributo (a tale proposito, si veda il precedente paragrafo 3 "Gli enti ammissibili al contributo");
- apporta al progetto proventi e oneri (costi e ricavi);
- si candida a divenire destinatario di una quota del contributo complessivamente richiesto per il progetto.

4.c) Altri soggetti

Eventuali altre organizzazioni coinvolte a diverso titolo nel progetto potranno essere:

- fornitori (enti che apportano solo elementi di costo per il progetto, emettendo fattura o documento fiscalmente valido a carico del progetto);
- finanziatori (enti che apportano solo elementi di ricavo per il progetto);
- soggetti della rete (enti coinvolti a diverso titolo nel progetto ma non beneficiari di quota parte di contributo)?.

4.d) Accordo di partenariato

La formalizzazione della relazione che intercorre fra i soggetti partner ai fini della realizzazione congiunta di un progetto deve avvenire attraverso uno specifico "accordo di partenariato", cioè un unico documento sottoscritto dai Rappresentanti legali (o loro delegati) dell'ente capofila e di tutti i partner, volto a precisare tutti i seguenti elementi:

- l'ambito, l'oggetto e la durata dell'accordo;
- gli impegni, anche di carattere finanziario ed economico, rispettivamente assunti dal capofila e da ogni singolo partner (costi direttamente sostenuti nell'ambito del progetto, quota parte di competenza dell'eventuale contributo, ecc.);

2 Per maggiori informazioni sulla definizione di fornitori, finanziatori e soggetti della rete si veda la *Guida alla rendicontazione*, capitolo 6 "PARTENARIATO".

- i ruoli assegnati ai componenti dell'accordo.
- L'ente capofila è responsabile della presentazione formale del progetto e dell'invio di tutta la documentazione necessaria. Nello specifico dovrà verificare che, oltre ai documenti relativi al progetto, siano allegati:
- lettera accompagnatoria a firma del Rappresentante legale di ciascun partner (le lettere si generano selezionando il comando "Crea lettera accompagnatoria" presente nella sezione "Allegati" del Modulo progetto);
 - accordo di partenariato stipulato tra i partner di progetto;
 - i documenti delle organizzazioni partner indicati nel paragrafo 5.

Si sottolinea che, nel caso di capofila pubblico, dovrà essere allegata anche la documentazione relativa alle procedure amministrative ad evidenza pubblica utilizzate per la costituzione del partenariato.

Per tutte le organizzazioni sono considerati utili in sede di valutazione, anche se facoltativi, i seguenti documenti: eventuali convenzioni stipulate per la realizzazione del progetto per cui è richiesto il contributo;

- eventuali lettere di sostegno al progetto;
- materiali informativi sull'organizzazione richiedente, quali bilancio sociale, rapporto annuale, bollettino periodico, pubblicazioni e articoli che illustrino i progetti, le attività e/o gli eventi organizzati (se tali documenti sono presenti sul sito web dell'organizzazione, si suggerisce di limitarsi a indicarne il link).

5.1 documenti necessari per presentare il progetto

Ai fini della partecipazione al bando il capofila deve compilare on line il Modulo progetto e il Piano economico semplificato e allegare in formato elettronico alla modulistica integralmente compilata i documenti obbligatori segnalati nella tabella che segue.

DOCUMENTI SUL CAPOFILA (1) (da allegare on line all'Anagrafica organizzazione)
Atto costitutivo regolarmente registrato
Statuto vigente regolarmente registrato
Bilanci consuntivi approvati degli ultimi due esercizi con nota integrativa e relazione sulla gestione (2) (3)
Bilancio preventivo approvato dell'esercizio corrente (4)
Fotocopia del documento di identità del legale rappresentante
Certificato di attribuzione del codice fiscale
Autocertificazione anti-mafia

DOCUMENTI SUI PARTNER (1) (da allegare on line al Modulo progetto)
Atto costitutivo regolarmente registrato
Statuto vigente regolarmente registrato
Bilanci consuntivi approvati degli ultimi due esercizi con nota integrativa e relazione sulla gestione (2) (3)
Bilancio preventivo approvato dell'esercizio corrente (4)
DOCUMENTI SUL PROGETTO (da allegare on line al Modulo progetto)
Lettera accompagnatoria a firma del Rappresentante legale del capofila e dei partner (5)
Piano di progetto dettagliato
Piano economico dettagliato del progetto
Accordo di partenariato tra il capofila e i partner di progetto
Dichiarazione del capofila sulla natura non lucrativa del partner straniero

(1) Nel caso di enti pubblici capofila dell'idea progettuale, gli stessi sono tenuti a presentare i seguenti documenti: bilanci consuntivi approvati degli ultimi due esercizi, fotocopia del documento di identità del legale rappresentante e i documenti sul progetto (lettera accompagnatoria a firma del legale rappresentante e idea progettuale). Nel caso di enti pubblici partner, gli stessi dovranno presentare i seguenti documenti: bilanci consuntivi approvati degli ultimi due esercizi, fotocopia del documento di identità del legale rappresentante.

(2) Nel caso di enti non tenuti per legge a redigere un bilancio complessivo delle proprie attività, l'obbligo va riferito alla produzione della situazione contabile riguardante la specifica unità o ramo d'azienda che realizzerà il progetto.

(3) Nel caso di enti non tenuti per statuto o per legge a redigere un bilancio, è indispensabile la presentazione di un rendiconto gestionale, volto a evidenziare le entrate e le uscite con riferimento ai dati consuntivi per i due esercizi precedenti. Si segnala inoltre l'opportunità di predisporre i documenti contabili conformemente alle "Linee guida e prospetti di bilancio per gli enti non profit" emanate dall'Agenzia del Terzo Settore.

(4) Nel caso di enti non tenuti per statuto o per legge a redigere un bilancio, è indispensabile la presentazione di un documento, volto ad evidenziare le entrate e le uscite con riferimento alle previsioni formulate per l'esercizio in corso.

(5) La lettera accompagnatoria si genera selezionando il comando "Crea lettera accompagnatoria" presente nella sezione "Allegati" del Modulo progetto. La lettera accompagnatoria (una per ogni eventuale partner di progetto) deve essere stampata su carta intestata, firmata dal Rappresentante legale dell'organizzazione e poi allegata al Modulo progetto.

6. La descrizione del progetto

La descrizione dettagliata del progetto dovrà essere allegata on line all'interno della sezione Allegati del Modulo progetto.

7. Il piano economico dettagliato del progetto

I dati del Piano economico imputati on line nel Modulo progetto sono di natura sintetica e pertanto necessitano di essere spiegati con elementi di maggior dettaglio. Tale funzione è affidata a un documento obbligatorio, da allegare on line al Modulo progetto e denominato "Piano economico dettagliato" che, in particolare, fornisce chiarimenti sugli importi attribuiti alle singole voci di spesa e sulla quantificazione delle fonti di finanziamento.

Nel "Piano economico dettagliato" del progetto, che non può consistere nella semplice copia (o "esportazione") del Piano economico contenuto nel Modulo progetto on line (in tal caso la richiesta viene infatti considerata incompleta), è necessario:

- **esporre i costi complessivi**, dettagliando il più possibile tutte le spese associate al progetto e specificando gli eventuali criteri attraverso i quali si è arrivati alla definizione di ogni singola voce di spesa prevista;
- **illustrare il piano per la copertura delle spese**, distinguendo tra le somme già disponibili o sicuramente stanziati e le risorse finalizzate alla realizzazione del progetto per le quali non esista ancora la disponibilità certa.

Il budget dettagliato del progetto definitivo non potrà variare di oltre un 20% rispetto alla stima iniziale indicata nell'idea progettuale selezionata.

Le organizzazioni devono indicare, unitamente alle informazioni di dettaglio, anche il codice della singola voce di spesa imputata nel Piano economico del Modulo progetto, secondo la tabella riprodotta di seguito.

Tabella dei codici per il Piano economico dettagliato:

COSTI / ONERI	
Cod.	Voce di spesa
A1	Acquisto di immobili
A2	Ristrutturazione, manutenzione e restauro di immobili
A3	Acquisto di arredi e attrezzature
A4	Altre spese per investimenti ammortizzabili
A5	Personale strutturato
A6	Personale non strutturato
A7	Prestazioni professionali di terzi
A8	Materiali di consumo
A9	Spese correnti
A10	Altre spese gestionali

RICAVI / PROVENTI	
Cod.	Fonte di finanziamento
B1	Risorse finanziarie proprie
B2	Prestiti da banca e altri soggetti
B3	Proventi da attività del progetto
B4	Contributi e finanziamenti (senza obbligo di rimborso) da soggetti pubblici e privati
B5	Contributo richiesto

Per quanto riguarda le informazioni di dettaglio collegate ai Costi/oneri se, a titolo di esempio, il Piano economico del Modulo progetto indica l'importo di 100.000 euro alla voce "Personale strutturato (A5)", il Piano economico dettagliato completa tale informazione precisando il numero, il costo (criteri di calcolo inclusi), l'impegno (in termini di ore o giorni/risorsa) e la qualifica delle figure professionali coinvolte (personale tecnico o amministrativo; risorse junior o senior).

Per quanto riguarda, invece, le informazioni di dettaglio collegate ai Ricavi/proventi, per ciascuna delle fonti di finanziamento l'organizzazione dovrà possibilmente attenersi ai seguenti criteri:

- **Risorse finanziarie proprie (B1)**

Occorre precisare se le risorse finanziarie in questione sono già disponibili (cassa e/o conto corrente) o lo diverranno grazie a flussi finanziari positivi generati da operazioni quali cessione di crediti, vendita di immobili, vendita di titoli.

Va inoltre indicato se fra le risorse finanziarie proprie sono ricompresi utili o ricavi non ancora maturati (in conto esercizi futuri).

- **Prestiti da banca e altri soggetti (B2)**

Le informazioni da riportare nel Piano economico dettagliato sono l'ammontare del finanziamento richiesto all'operatore bancario e la forma tecnica del finanziamento (fido, mutuo, etc.).

- **Proventi da attività del progetto (B3)**

È richiesto che vengano forniti dettagli sulla natura e sulla tipologia di tali proventi. Per altre ipotesi, può essere inserita una descrizione specifica.

- **Contributi e finanziamenti (senza obbligo di rimborso) da soggetti pubblici e privati (B4)**

Se il finanziamento non è stato ancora acquisito, occorre specificare le modalità con cui verrà attivata la raccolta fondi (eventualmente allegando un piano di *fund raising*).

Se il finanziamento è stato già acquisito, occorre allegare copia del contratto di finanziamento (convenzione o atto equivalente). Si ricorda, in proposito, che il cofinanziamento garantito da un altro soggetto può essere incluso fra i ricavi/proventi del progetto a condizione che gli interventi per i quali viene chiesto il contributo e quelli cofinanziati dal soggetto in questione risultino coincidenti, sotto il profilo dell'oggetto, delle metodologie adoperate, delle risorse umane e tecnico-organizzative impiegate, dei tempi e delle modalità di attuazione.

minoristranieri-neveralone.it

Never

Alone

PER UN DOMANI POSSIBILE